



I commercianti alla Santandrea 'Quadrilatero, il piano non convince'

Forlani del Santo Stefano: «Non farò l'utile idiota»

ARIA di insofferenza, ieri pomeriggio, al Baraccano. La sede del Santo Stefano ha ospitato un incontro con Ascom, Confesercenti, Cna, Confartigianato, i comitati del Quadrilatero e di via Farini al termine del quale tutti i 'convitati' hanno condiviso un punto. «Non sono sufficientemente chiari — riassume il numero uno del quartiere, Andrea Forlani — alcuni interventi che il Comune prevede nel piano di valorizzazione commerciale del Quadrilatero».

Per questo si invoca la partecipazione del numero uno del commercio a Palazzo d'Accursio, Maria Cristina Santandrea, a un consiglio aperto di quartiere che verrà fissato entro il 30 gennaio. Ma l'assessore non si scompone per l'invito e precisa: «Gli incontri non solo con il Santo Stefano ma con tutti i quartieri sono già stati calendarizzati».

LA RICHIESTA che unisce anche tutte le associazioni commerciali è però da intendere come uno sfogo. «Non voglio fare la parte dell'utile idiota — spiega infatti Forlani —, né voglio che i consiglieri del Santo Stefano (a maggioranza diessina, ndr.), chiamati dal Comune a esprimere un parere sul piano, lo diano in questa situazione di ambiguità». Soprattutto perché, fa notare ancora Forlani, «il Quadrilatero, con i suoi 396 operatori commerciali è l'area commerciale più importante del

quartiere e, forse, della città».

AL CENTRO delle polemiche (per cui si pretende «chiarezza») sono finite alcune ipotesi per la zona messe in cantiere dall'assessore

Santandrea come per esempio l'idea di mercatini tematici e iniziative culturali. Come gli interventi sull'illuminazione e la manutenzione delle strade. Come i cosiddetti interventi sulla sicurezza. Come — e questa è la nota più dolente — il bando già aperto (che si chiuderà il 28 febbraio) sull'ex cinema Ambasciatori. Riflette infatti il diessino Forlani: «E' inutile che il Comune finga di

voler sentire il nostro parere se tanto il bando è già formalizzato».

DI PIÙ. Lo scarto temporale e il fatto che nel bando siano già contenute le indicazioni di chi potrà aggiudicarsi l'ex cinema di via Orefici mettono un sospetto a tutte le associazioni presenti ieri. «Secondo il bando, all'interno dell'Ambasciatori — sintetizza il direttore di Ascom, Giancarlo Tonelli — ci può entrare chi investirà di più nella ristrutturazione, potrà essere un unico gestore, il 40 per cento dell'area (1491 metri quadrati, ndr.) dovrà essere destinato ad attività culturali. Quindi — tira le somme Tonelli — non è una gara libera. Viene il dubbio insomma che il Comune abbia fatto un piano non per dare una risposta ai problemi del Quadrilatero (per esempio per favorire i commercianti delle botteghe di pregio che pagano affitti altissimi secondo un principio che venne già stabilito con la giunta Vitali) ma per dare le identikit precise su chi lo deve vincere, come se si trattasse di un bando ad personam».

Marcella Cocchi